

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati fior. 2, —
Per l'Interno » » » » » 2.80
Per l'Estero » » » » » 3, —

Esec ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnan N. 427 rosso. — Inserzioni e prezzi medicesimi — Lettere e gruppi offrancati.

Udine 26 agosto

I rapporti che che ci pervennero in questi giorni dai principali centri di consumo, se non sono di un tenore molto rassicurante sur una vicina e solida ripresa degli affari, sono almeno tali da toglierci qualunque apprensione sulla possibilità di un ulteriore ribasso. E non ci volle di più per decidere i nostri negoziati ad abbandonare quella riserva cui si credevano obbligati dalla generale situazione delle cose e per spingerli sulla via degli acquisti. Ed infatti nel corso della settimana andarono vendute:

Libb. 3100 greggia $\frac{1}{12}$, d. vapore-class. a L. 36.65	
• 400 • $\frac{1}{12}$ bella corrente • 33.60	
• 600 • $\frac{1}{12}$ • • 34.—	
• 450 • $\frac{1}{12}$ • • 34.—	
• 350 • $\frac{1}{12}$ • • 33.50	
• 320 • $\frac{1}{12}$ secondaria • 32.75	

E qui dobbiamo aprire una parentesi per ricordare Conegliano centro di bellissime sete per colorito e per impasto, la di cui sfera settimanale va grado grado acquistando sempre maggiore importanza. Nuove case di commissione s'apersero anche da ultimo, quali sono in rapporto con varie città del Veneto e di Lombardia; ed appunto in questi giorni si effettuarono su quel mercato diverse contrattazioni, fra le quali possiamo citare:

Libb. 1700 greggia $\frac{1}{12}$ da classica a L. 36.—	
• 800 • $\frac{1}{12}$ • • 35.50	
• 1500 • $\frac{1}{12}$ buona corr. • 34.10	
• 700 • $\frac{1}{12}$ • • 34.50	

Abbiamo quindi fatto un primo passo verso quel risveglio che andiamo da qualche tempo preconizzando, e che viene giustificato dalla completa esiguità delle vecchie rimanenze e dalla estrema scarsità del raccolto dell'annata, ma non crediamo che possa venir seguito da un forte rialzo. I bisogni della fabbrica sono manifesti, è vero; ma è vero altresì che il consumo è di molto ridotto e che dura fatica a sostenersi, e anzi vien meno e s'arresta ogni volta i prezzi sono portati al di là di certi limiti.

Quindi se i filandieri sopranno adattarsi ai corsi della giornata, che pur offrono un discreto lucro sui costi delle sete nuove, o se voranno almeno moderare le loro domande in modo che possano venir accettate dalla speculazione, potremo fin d'ora contare sur un corso regolare d'affari per tutto il corso della campagna.

Riceviamo in questo punto il Corriere di Milano. La calma è di nuovo subentrata su quella piazza ed i prezzi molto deboli.

Dopo l'abolizione del dazio d'uscita sulle sete e sui cascami, non ci saremmo mai immaginati che le nostre Dogane continuassero a domandare la copertura delle Bollette d'Apparecchio a scarico delle sete greggio spedite al lavoro in Lombardia. Dacchè la seta non pagano più dazio per l'esportazione all'estero, perchè si obbliga a far rientrare quelle spedite prima d' ora, per poi permettere che si mandino all'estero senza aggravio di sorta? È questo un giro vizioso del quale non comprendia-

mo la necessità, poichè per soddisfare alle esigenze della Finanza, basta far viaggiare la seta da Milano o da Brescia per Verona o per Udine, ed è ciò che si fa dai negozianti che vengono obbligate a questo scarico. La è dunque una questione di puro noleggio, che non fa entrare un solo soldo nelle casse dello Stato, quale anzi ci perde quel tanto che mette in carta ed inchiostro, e che non avvantaggia che gli speditori.

Ci rivolgiamo pertanto alla nostra Camera di Commercio perchè si occupi con sollecitudine per far abolire anche questa misura, ch'è d'inciampo e di danno al commercio delle sete e che non arreca nessun utile allo Stato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Yokohama (Giappone) 26 Giugno.

In seguito agli ultimi avvisi del 11 maggio scorso, i prezzi delle sete sono andati gradatamente aumentando in forza delle notizie ricevute dall'Europa, di modo che in giornata hanno di nuovo raggiunto i più alti corsi di un mese addietro. Numerose transazioni si effettuarono nell'intervallo ai prezzi che vi segniamo qui di seguito.

Ida	N. 2. 3. 4. — $\frac{1}{10}$ d. P. 645 a 665
	• 3. 4. 5. — $\frac{1}{10}$ • 600 • 645
Maibaski	• 1. 2. 3. — $\frac{1}{10}$ • 690 • 715
	• 2. 3. 4. — $\frac{1}{10}$ • 670 • 690
Oshio (Redewadée)	— $\frac{1}{10}$ • 640 • 660
	— $\frac{1}{10}$ • 600 • 640
Hadsiogi (Tussas)	— $\frac{1}{10}$ • 540 • 560
Itzideng	— $\frac{1}{10}$ • 600 • 620

In quanto ai nostri depositi, pel momento siamo assai senza roba. Fra due a tre settimane vedremo comparire i prodotti del nuovo raccolto: si crede generalmente che sarà abbondante, ma finora ci mancano dati positivi in proposito. Ritenete però, che se anche sarà superiore, come pare assicurato, a quello dell'anno scorso, non arriveremo mai a ricevere più di 20 mila balle, e quelli che parlano di 30 mila danno nell'esagerazione. Siamo piuttosto d'avviso che avremo prezzi alti come da per tutto, specialmente dopo che la guerra in America sembra un affare terminato; ma non crediamo che quest'anno s'abbiano a comettere le imprudenze del passato. Alcune delle prime case di Shanghai che dominavano per così dire il nostro mercato, hanno sofferto delle perdite rilevanti nel colone e nel thé, e si vedono adesso costrette di astenersi assai od in parte da ulteriori operazioni e segnatamente nelle sete. Ed una prova l'avete già a Shanghai, ove i corsi delle sete sono in questo momento molto al disotto di quelli che si pagano a Londra; cosa quasi incredibile e che da molti anni non si è mai verificata. Da questo auguriamo bene per la nuova campagna; se non avremo prezzi bassi, staranno almeno in rapporto con quelli che si praticano in Europa.

Chiudiamo questa lettera coll'annunziarvi una grande novità. Un nostro compatriota ha ottenuto la permissione di poter confezionare da sé della semente bachi. In questi giorni ha ricevute le prime galette vive da Hadsiogi: sono verdi, piccole e poco consistenti, e siamo curiosi di conoscere il finale risultato; ma non hanno niente da fare con quelle bianche di Oshio che abbiamo vedute noi stessi giorni sono, che sono grosse, di grana finissima, e di una consistenza veramente meravigliosa.

Lione 21 agosto

La settimana passata fu una delle più scarse in affari, e un poco se ne può incollare la festa del 15 agosto che ha interrotto le transazioni e che fu più che bastante a paralizzare quel piccolo movimento di ripresa che avevamo potuto segnalare nella precedente nostra corrispondenza; ma questa non giustifica intieramente la sensibile diminuzione che si va provando nelle vendite da più che un mese a questa parte. Il fatto si è che i nostri fabbricanti sono intimamente convinti di non correre alcun pericolo, differendo il più che possono i loro acquisti. È vero del resto che i bisogni in fabbrica si vanno intanto accumulando, e che dall'altro canto le esistenze durano gran salice a ricostituirsi; dimodochè un risveglio un poco avventato negli acquisti, anche per pochi giorni, basterebbe a prodarre una estrema penuria in certi lavorati e creare serio difficoltà nel movimento delle transazioni.

Questa è la situazione della nostra piazza, e considerandola attentamente ed imparzialmente, si è quasi tentati di desiderare che non avvenga una ripresa troppo brusca e sopra tutto non troppo viva. Il nostro mercato non potrebbe sopportarla senza fare un rialzo per certi articoli che renderebbe la posizione molto più pericolosa. Nel vero interesse di questo commercio, non resta adunque ad angurarsi pel momento, se non che si stabilisca semplicemente un corso regolare d'affari, senza moti disordinati pegli acquisti.

Le sete nuove della China hanno cominciato a fare la loro comparsa sulla nostra piazza; esso sono in generale più nette e meno pelose che l'anno scorso, ma più ferme e meno seguenti, ciò che si vuol attribuire alla soverchia fretta colla quale i Chinesi hanno filato in questa campagna.

Gli ultimi avvisi di Shanghai del 22 giugno, portati dal vapore *Massilia* della Compagnia peninsulare ed orientale, arrivato a Marsiglia il giorno 12, ci fanno sapere che a quella data la spinta degli affari si era alquanto calmata e che alla partenza del corriere si aveva potuto constatare una certa tendenza al ribasso; ma da posteriori dispacci telegrafici siamo venuti a rilevare che quella tendenza non era stata che effimera e che una ripresa molto sensibile ebbe luogo in seguito alle notizie d'Europa quali provocarono numerosi acquisti.

La nostra stagionatura non ha registrato nel corso della settimana passata che la misera cifra di chil. 26,428, contro 66,899 della settimana corrispondente del 1864.

Anduze 18 agosto

La educazione dei bivoltini è terminata nei nostri dintorni e si citano molti proprietari che hanno ottenuto maggior quantità di bozzoli che al primo raccolto. Tutte le sementi nate dopo la confezione di giugno hanno servito a questo secondo allevamento, e come nei cartoni giapponesi s'è pur riscontrato una gran quantità di polivoltini, così s'ebbero molte nascite, per cui taluni si sono trovati nella necessità di pensare a questa seconda educazione e qualche altro lo ha fatto in vista della riproduzione.

Una buona parte di questi bozzoli verrà impiegata nella confezione delle sementi per la prossima campagna, e siccome è da prevedersi che qualche cosa nascerà di nuovo, bisognerà pensare ad un terzo allevamento, che si porterà fin verso la metà di settembre e che servirà a far ancora dell'altro seme.

Per questo mezzo il nostro paese, che finora era tributario dell'estero e per somme rilevanti, si è messo in grado di produrre da sé le sementi per l'anno venturo conoscendo benissimo che non saranno punto inferiori a quelle che gli venivano fornite in quelli ultimi anni e che avranno se non altro il merito di ottenersi ad un prezzo relativamente molto basso.

Il solo inconveniente di questo ripetute eduzioni, e devo confessare che è ben grande, sta appunto nel danno non indifferente che si arreca ai gelci, che di già poco curati e mal coltivati, somministrano a pena la metà della foglia che producevano prima d'ora e resisteranno difficilmente alla prova che subiscono in questo momento; avvegché in luogo di coglier la foglia qua e là e spiccarla colle forbici, si spoglia l'albero interamente. Ho vedute molte piantagioni nude come in primavera.

Per poco che duri la cosa, la foglia si farà sempre più rara, e non sarebbe punto da meravigliarsi che in vista del cattivo stato dei gelci e della gran quantità di semente che si è fatta e che si farà nel nostro paese, non raggiungesse l'anno venturo dei prezzi molto alti, soprattutto se ci arriverà dal Giappone la semente che ci promettono.

Non vi stancate pertanto di raccomandare a chi s'accingesse l'anno venturo alla educazione dei bivoltini, di non cogliere nella prima età che le gemme, inferiori della seconda vegetazione del gelso, poiché in questo modo i succhi dell'albero non vengono interrotti nelle loro funzioni, quali anzi si portano con maggior vigore verso i germogli superiori, senza pregiudizio della vegetazione.

I bozzoli di questa seconda raccolta sono meno consistenti di quelli della prima; ma la crisi del è straordinaria e pare propria alla riproduzione. Vennero pagati per la filatura da fr. 4.50 a 5.50 il chilogrammo.

INTERESSI PUBBLICI

Strada Ferrata Villacco-Udine Cervignano.

(Continuazione p. N. 34)

A questi concittadini che alle lotte del Prediel e della Pontebba sono affatto indifferenti, prima di pronunciarsi sulla questione, devono chiedersi quale di queste due linee raggiunga meglio lo scopo della concorrenza, cioè quale sia più breve, meno costosa e di più spedita costruzione, e di più facile esercizio, attraversando in pari tempo i contri più popolati e più floridi?

Ricordiammo come corrisponda a codesti requisiti il nuovo progetto.

Abbiamo già spiegato ai nostri lettori, che allo scopo di rendere efficace la concorrenza, conveniva dare alla nuova linea un'uscita libera, indipendente da ogni influenza della Società meridionale. Esaminando i due progetti del Prediel e della Pontebba, noi vediamo, che il primo, facendo capo a Gorizia, rinunzia all'indipendenza da noi vagheggiata, per sottopersi alla Società meridionale per l'ulteriore invio delle merci. Quale trattamento gli aspetti, ce lo dica, chiunque abbia una sol volta meditato sopra il cuore umano e sulle passioni che l'agitano. Con continue molestie, con contrarietà d'ogni genere, la Società meridionale per trarne profitto, cercherà di sviluppare il commercio da una linea sorta unicamente per farla concorrenza. E noi potremmo vedere paralizzati tutti i benefici che a ragione ne abbiamo. La linea Pontebba-Udine ci garantisce invece da ogni illegittima concorrenza, e prolunga fino a Cervignano, completandole il sistema di concorrenza già iniziato. Sotto questo primo aspetto ci sembra che Trieste non debba esistere nella scelta un solo istante. — Non trattasi già di bagatelle, nelle quali la simpatia, le relazioni personali, possono avere la loro parte ed influire nella decisione. — All'attuazione di questo progetto, vanno congiunti le sorti commerciali della nostra città; e noi dobbiamo patrocinare francamente e senza falsi riguardi i giusti nostri interessi, abbandonando una politica commerciale di sentimento che ci potrebbe nuocere assai.

Ammesso pure, che il comitato centrale per zelo sovraccio di ottenere dal ministero la presentazione al parlamento, nella sessione testé chiusa, del progetto di legge che ne accordava la concessione, abbia ecceduto i suoi poteri, Trieste non peraltro avrebbe dovuto essere l'ultima a lamentarsene, perché le pretese e le apprensioni di Gorizia e di Cividale non la riguardano punto. Cominciamo dal pensare a noi, per ricorderci quindi degli altri.

La linea della Pontebba, per l'avviso che sopra un lavoro tecnico può emettere chi non abbia e guida che un po' di buono comune, ci sembra preferibile al Prediel sia dal lato economico della costruzione, sia per la brevità e facilità dell'esercizio. — Per convincerlo i nostri lettori basterà riferire alcuni dati offerti dall'ingegnere in capo Dr. Corvetta, nella sua relazione alla Camera di commercio friulana. Secondo i suoi riti, che confronta a quelli del signor Semral ci sembrano più probabili, la strada da Villacco pel Prediel a Gorizia risulterebbe più lunga di legge 3.83, della Bona Villacco-Pontebba-Udine e nel mentre che da Udine a Villacco si avrebbero a costruire 17 leghe soltanto, da Gorizia a Villacco, non abbisognerebbe di 24.80; quindi con la prima linea si avrebbe un risparmio di tempo, di costruzione e di esercizio di leghe 7.80.

A questo spreco, dovrebbe aggiungersi il percorso di un tunnel della lunghezza di m. 2082,50 ed una penombra eccessiva da darsi alla ferrovia, la quale, com'è ben noto, eleva d'assai la spesa di esercizio.

Noi non avremmo compiuto il quadro che ci proponiamo, ove le nostre osservazioni non fossero completata da alcuni cenni sulla condizione economica delle due valli del Fella e dell'Isonzo, sulle quali alcuni giornali incorsero in non lievi errori.

Prescindendo però da errori che non ci riguardano punto, più sopra abbiamo detto, che ci conveniva ricerare le condizioni economiche del territorio che la ferrovia dovrà percorrere, esaminando gli auspicii che ne accompagnano l'esercizio.

E per giudicare dei due progetti, è necessario che s'istituisca un confronto tra le produzioni ed il commercio della valle Pontebba, e quella dell'Isonzo.

Ma qui ci arresta una considerazione di grande momento negli economisti. Ove si tratti di una costruzione per nuove località non ancora fornite di strade, l'esercizio della ferrovia nei primi anni riesce passivo, perché ci vuole molto ad indirizzare la produzione per una via nuova, affatto.

Lungo il Prediel, si difesa quasi del tutto di strade e la società che ne imprendesse la costruzione, dovrà battere contro tutte le difficoltà testé accennate, e condannarsi ad un esercizio passivo di vari anni. — Villacco invece va congiunto alla valle Pontebba, con serie non interrotta di strade regie, e comunali, le quali vecchie ormai, le assicurano un continuo scambio di prodotti, che bastano già a dare un reddito alla ferrovia in progetto.

Queste considerazioni danno già causa vinta a quest'ultima linea, ove la si studi dal lato economico; però la popolazione, e il commercio della valle Pontebba già le assicurano sotto questo aspetto una legittima preferenza.

Calecolata la popolazione delle due linee, quella di Cervignano-Udine-Pontebba-Tarvis, ci dà una proporzione di circa 4 ad 1 in confronto dell'altra Gorizia-Tarvis, cioè di 286,000 a 78,000, differenza che ci darebbe quindi un eguale rapporto nel movimento dei passeggeri.

Pel movimento commerciale dei due territori, bastere ricordare due cifre riportate dall'ingegnere Corvetta nella succitata sua relazione. Entrarono alla stazione di Udine nel 1863, secondo il resoconto di quell'anno della Società meridionale, sfor. 208,478; a quella di Gorizia, invece sfor. 80,789. Al primo importo devevi aggiungere altrossi l'ammontare dei noli delle merci che, come abbiamo accennato, seguono la via di Cervignano, ed in altra appena il lettore si formerà un esatto rapporto della potenza commerciale delle valli, e del lavoro che nell'una o nell'altra, spetterebbe alla nuova società.

Averemo forse occasione di ritornare sulle condizioni economiche delle valli del Fella e del Tagliamento, perché è nostro desiderio, che una questione così vitale negli interessi della nostra città, sia studiata in tutti i suoi dettagli dai nostri concittadini.

Ci sia lecito però di ripetere un'opinione già più volte esternata nel corso di quest'articolo, quella cioè, che l'avvenire della nostra città dipende dell'attuazione della progettata ferrovia Udine-Haag, e che questa costruzione, assieme ad una riforma del presente sistema daziario austriaco, potrebbe ridonare a Trieste quello splendore, che un tempo procurarono un posto eminente nel commercio dei due Continenti.

Emancipandosi pertanto da vane apprensioni, e dalle volleità di un sentimentalismo commerciale ridicolo, Trieste non attenda che ai reali suoi interessi, che le consigliano di patrocinare con tutta possa la costruzione della ferrovia Udine-Haag, a mezzo della quale arriverebbe a liberare il suo commercio dal funesto monopolio della Società delle ferrovie meridionali dell'Austria.

E questo farà il nostro giornale colle modeste forze che gli sono consentite.

E l'ingegnere sig. Ottavio Facini di Magnano, maneggiava su questo argomento un pregevolissimo articolo alla *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, dalla quale riportiamo quella parte che più particolarmente si riferisce a questa linea.

Reca quindi sorpresa che a Trieste sorga oggi, ma oggi soltanto, una minoranza a protestare contro la linea del Fella, puramente perché, invece che a Trieste, mette capo a Cervignano; dal che si teme che gli interessi commerciali triestini abbiano a scapitare piuttosto che trarre vantaggio.

A vero dire, la soluzione di tale quesito avrebbe dovuto bene eribrando, precedere quella del quesito tecnico, conciossiacchè tutti debbano convenire che, se lo scalo di Cervignano avesse a sviluppare il commercio, che si vuole anzi ridefare e favorire, la linea Cervignano-Pontebba, non che essere approvata, non dovevasi nemmeno proporre e progettare.

Se non che io sono d'avviso che siffatta soluzione, se non nelle forme di una lunga serie di considerandi messi giù nei verbali scritti, era già avvenuta per intuizione nella mente di quei savii, che nel Comitato Costanza, e nella Deputazione di Borsa, aderivano, per reale e ben inteso vantaggio di Trieste; alla decisione del Comitato centrale di Vienna; essi, con la loro adesione, dimostrarono da esperti ed approfonditi economisti di saper conoscere ed apprezzare ciò che si conviene al commercio triestino e alla città di Trieste, per ridestarla da quello stato d'atonia in cui oggi si trova.

E d'questo punto mi si conceda il quesito:

Dal giorno in cui le strade ferrate passarono in mano della onnipotente Società francese, quali sono le conseguenze nella vita commerciale di Trieste?

Al signori tutti di Trieste la soluzione: — che a Comitato Costanza e Deputazione di Borsa se l'hanno già data, quando, convinti che il miglior mezzo di far prosperare il loro commercio essendo, con la rapidità delle comunicazioni, al resto la miseria dei noli, proclamarono indispensabile allo scopo l'emancipazione dei trasporti di terra dal monopolio, che da qualche anno pesa come incubo sul cuore degli affari della loro Trieste, e ne distrugge lentamente la vita.

Ora a raggiungere lo scopo quale miglior via se non lo scalo di Cervignano?

Ci siamo. Questo fantasma, questo terribile spettro Cervignano, ha seminato il panico fra la minoranza della Camera commerciale triestina; ha posto in movimento per di qua per di là la gente di proposito, Podestà, Assessori, e quanti altro v'ha di peso nelle gerarchie municipali.

Ma e chi nel vede che non sono che ubbie sifiate all'orecchio dei deboli, spettri e fantasmi evocati a bella posta da quelli, che hanno un interesse perchè la cosa s'intorbidì, onde, guadagnando del tempo, tentare ogni mezzo per riuscire a tir l'acqua al proprio mulino (Gorizia); ovvero a far sì che nulla si facea né per Fella, né per Isonzo, né per Natisone, e se pure si dovrà fare, lo si faccia il più tardi che sarà possibile, e ciò nello scopo di non lasciarsi sfuggire di mano il monopolio dei noli (Sudbahn)?

Ed ha già dimenticata Trieste la questione del suo porto, trascinata in lungo per tanti anni, e con tanto studio da chi e per quali egoistici interessi?

Non illusioni, e Cervignano, scalo di una ferrovia, questo mito di pochi Triestini, non sarà mai rispetto a Trieste che il Cervignano, d'una volta, bensì in una scala più grande, di maggior profitto per l'uno e per l'altro.

E di fatto, quando si voglia ragionare freddamente sulla cosa, si dovrà convenire che Cervignano non potrebbe guadagnare che quel tanto, che necessariamente gliene vorrebbe quale nodo di congiunzione fra le vaporiere, d'acqua e quelle di terra: tutto, cioè, si limiterebbe a quell'operosità, che succede per la manipolazione di ricevimento, scarico, carico, e trasmissione delle merci, qualmente si effettuava per un dato corso di anni alle testate di ferrovia in Casarsa e Nabresina, senza che da questi luoghi nulla si togliesse al commercio di Udine o Trieste.

Tanto il porto, quanto il canale, pei quali dal Golfo si viene a Cervignano, per bene che si vogliano sistemare, non permetteranno mai l'entrata se non che ai legni del minore tonnellaggio, adattati appositamente pel cabotaggio di costa, quali vorrebbero organizzati numerosi fra Trieste e Cervignano, per modo che il Golfo di Trieste diverrà, considerato sotto quell'aspetto, un vero Lago triestino. — La grande navigazione poi in qualunque ipotesi, o per tutte le convenienze, non potrebbe venir sottratta a Trieste né in arrivo né in partenza.

Signori Triestini della minoranza, vogliate avere una miglior coscienza della vostra favorevole ed importante po-

sizioni! Gli affari, no, non si spostano per così poco da un centro, che ha già un nome mondiale, ed alla cui formazione concorsero gradatamente i soci; non si spostano, io ripeto, per passare dall'oggi al domani nella mano di un paesello il quale già sua natura non può avere, non può pretendere che le risorse di una *Stazione di transito*, e nulla più.

Esempio così l'eventuale posizione, che prenderebbe Cervignano per conseguenza dello scalo ferroviario, mi provoca di spassare in rassegna gli utili, che da questo scalo dovrebbero venire a Trieste.

Ma, prima di far ciò, m'occupo di dover rammentare all'onorevole Comitato triestino iniziatore della ferrovia, che egli non deve dimenticare il nome, che s'imponova al suo nascere, Costanza. — È là, o signori, è al Lago di Costanza, che per la forza irresistibile che nasce dalla sua posizione geografica, è là che si è formato, ogni giorno più ingrandendosi, il cuore dove si pompa, dico così, il commercio europeo. — Ogni Stato cerca di appiccarvi un'arteria di ferro, ed alto tante, che già vi concorrono, anche l'Italia, attraverso le Alpi elvetiche, per Lucomagno e per Septimer, vi avrà fra non molto attaccata la sua. — Chi non è a Costanza, si dirà aver rinunciato all'emporio degli scambi del commercio europeo.

Trieste adunque non deve assolutamente perdere di vista il Lago di Costanza; — e le valli carniche per Tolmezzo lo schiudono, le presentano la più rota, la più corta, la più facile via.

Che se pur questa linea deve cedere oggi il posto a quella, che dal Comitato Centrale di Vienna si progettava dall'Adriatico per Villach, Steyer ad Haag, non è per questo che Trieste non debba accogliere con lieto viso anche quest'ultima.

E l'una e l'altra richiamerebbero al porto di Trieste, affluente, quell'importante commercio, che ora lo manca, e che ha per obiettivo, da un lato l'Europa dell'Ovest e del centro, dall'altro i paesi più al Nord.

Ma perché questo fatto divenga un fatto, e riesca pienamente, egli conviene che Trieste si sbarazzi, si sposti dal monopolio delle tariffe, le quali, incaricando eccessivamente i noli, incaricano d'altrettanto le merci, per guisa che queste non possono più sostenerlo validamente, e vincere la concorrenza.

A compiuta quest'opera d'emancipazione lo scalo di Cervignano è l'unica via, e l'unico mezzo, che vi risponda, o qui lo rientra nell'argomento per dimostrarlo.

Con esso, ma con esso soltanto, si restituiscere al movimento delle merci quell'indipendenza della quale abbisogna, lo si svincola dalle rigide tariffe della Sudbahn.

Per esso si diminuiscono inizialmente i noli di tutto quel tanto, che di necessità si risparmia col buon prezzo dei trasporti d'acqua fra Trieste e Cervignano.

Esso appresta, per un altro non lontano giorno, un bel tratto di ferrovia fatta da Cervignano a Piani di Portis, l'addezzato, che renderà più facile e più possibile la linea per Tolmezzo, attraverso le Alpi carniche, al Lago di Costanza.

In esso si trova quella prevalenza di vantaggi che al confronto del Prediel, sia per Isonzo che per Natisone, venne già aggiudicata alla ferrovia dall'autorevole voto della eccelsa ministeriale Commissione, tanto nel riguardo della brevità, quanto in quello delle difficoltà tecniche di costo e d'esegizio, prevalenza che non le potrà mai mancare.

Per le quali cose tutte, la *condizione*, che si pretende dalla minoranza della Camera di commercio triestina, che cioè, la strada ferrata debba metter capo a Trieste, è assolutamente senza scopo; essa, la strada, vi giunge, se non sui binari di ferro, egualmente a mezzo d'un leggero piroscafo, d'un rimorchiatore o d'altro trasporto qualsiasi di costa. E dico anzi che la pretesa *condizione* controverrebbe allo scopo, se per essa il commercio triestino, nel mentre si arrabbiava per liberarsi, dovesse cadere di nuovo fra le strette della Sudbahn, per quell'omaggio di preferenza cui ha diritto, nel caso la ferrovia mettesse capo a Trieste.

Con tali considerazioni, a mio subordinato parere, dovrebbe ritenersi sciolta in favore della linea Cervignano-Pontebrücke tanto la questione dei mezzi quanto quella di scopo; ed è ben a deplorarsi che non s'abbia potuto sotoporre al Reichsrath il relativo progetto per l'adozione, prima che la sessione si dichiarasse chiusa.

È egli ciò avvenuto per conseguenza dell'accelerata chiusura della sessione, ovvero per effetto delle rappresentanze e dei reclami della minoranza della Camera di commercio, e della Commissione municipale?

Uno sguardo di risipicenza a quanto sopra, o signori della minoranza, o signori della Commissione municipale! E se egli fu per i vostri appelli che la concessione della ferrovia non venne sottoposta alle già compiute discussioni

del Reichsrath, non avete certamente diritti ratificarele! — Voi avreste in buona fede, senza avvedervene, servito alla mira, agli egoistici interessi della Sudbahn, con detrimento del vostro paese! E chi sa per quanto tempo? — Lo cosa una volta disturbate, non è più idilli umana previsione il conoscere quale piega possano prendete nell'avvenire!

Giornalismo.

Il Sole. Questo pregevolissimo giornale, compilato con molta abilità, ha cominciato le sue pubblicazioni col primo di questo mese, ed ha coperto il vuoto che sentiva Milano di un periodico di questo genere. Esse tutti i giorni in formato stra-large e va commendato per le importanti e più recenti notizie che riporta nell'interesse del commercio e della politica.

Allgemeiner Handels-und Industrie-Bericht. Giornale litografato che si pubblica a Vienna, tutti i giorni e dai primi numeri che abbiamo ricevuti possiamo ormai prevedere che saprà farsi apprezzare. Lo raccomandiamo a chi può aver interesse di conoscere il vero stato degli affari di quella capitale e dei mercati esteri.

La Sentinella dell'Adria. È uscito il primo numero giovedì 17 corrente, e tutto fa ritenere che potrà meritarsi il favore del pubblico, massime se continuerà a star saldo al suo programma.

Cose di Città.

La Commissione incaricata di proporre al Consiglio le nomine degli impiegati municipali ha presentato il suo lavoro. Se non siamo male informati, ella si sarebbe limitata a designare quattro o cinque nomi fra i quali sarebbe da eleggersi il Segretario, e così via via peggi altri posti, senza però accennare ai motivi per quali l'uno potrebbe venir preferito all'altro. Se la cosa sta veramente in questi termini, e quasi quasi ne dubitiamo ancora, la Commissione non avrebbe intieramente adempiuto al suo mandato, ch'era quello di esaminare i titoli dei ricorrenti ed assumere le necessarie informazioni sulla loro condotta, e capacità, per poi dare il suo voto esplicito sulla persona da nominarsi. Questo era quanto doveva attendersi il Consiglio dalla Commissione, senza di che il giorno dell'adunanza si troverà in un grande imbarazzo, poiché mancherà forse di quei dati positivi che possano dirigerlo nella scelta degl'impiegati, e soprattutto del Segretario, che a nostro avviso, dopo l'Ingegnere, è il posto di maggiore importanza.

In qualunque modo sia la cosa, veniamo intanto assicurati che fra quei nomi indicati per questa carica non figura quello del sig. Carlo Fattori, e non per altro motivo se non perchè ha raggiunto l'età di 45 anni. Se la Commissione non si è creduta autorizzata di deceampare da certe prescrizioni, vogliamo insingocci vorrà farlo il Consiglio, poichè il sig. Fattori, oltre all'avere una gran pratica degli affari, va poi fornito di tutte le accessorie qualità che lo possono designare come il solo da prescegliersi. Egli occupa da più anni e con piena soddisfazione il posto di Segretario del Comune di Conegliano, che si può citare come Municipio modello, e questo dovrebbe bastare per non badarci tanto sulla età.

Sollecitiamo pertanto il Consiglio a non lasciarsi sfuggire questa bella occasione, per assicurarsi di un uomo pieno di cognizioni e di zelo e che potrà cooperare non poco al miglior andamento dell'amministrazione comunale.

In quanto all'Ingegnere non possiamo che ripetere quanto abbiamo consigliato in uno dei precedenti numeri: proporre, cioè, un aumento di stipendio per questo impiego e sospenderne per ora la nomina. Sulla elezione del Podestà e degli Assessori parleremo nel prossimo numero.

La Gazzetta Ufficiale di Venezia ci dà per si-
curo, che sono tutti due Udinesi gli autori dell'omicidio commesso domenica sera 20 corrente nella persona dell'I. R. Consigliere Essi, e che scoperti ed arrestati mercoledì passato, furono chiusi nelle prigioni del Castello.

A noi consta invece, da informazioni più si-

cure, che il farmacista sig. Giovanni Pontotti — uno dei due arrestati mercoledì e condannati in Castello — si trovava domenica 19 a Treviso ove ha passato la notte. Abbiamo adunque qualche fondamento per ritenere che la Gazzetta si sia ingannata nella imputazione, infamanto che avverte con tanta sicurezza contro quei due arrestati e diremo anzi contro tutta la nostra città, ed in questo caso ella sarebbe incorsa in una responsabilità molto grave.

Siamo autorizzati a dichiarare che, la Impresa che ha assunto i lavori di Treppochiuse, della Vigna e Sottomonte, è disposta, per evitare laghi e malcontenti, di cedere quei lavori alle stesse condizioni da essa assunti, quando si presentasse persona capace e solvente.

Ci viene fatto conoscere che in alcune località si dà già mano alla vendemmia. Padroni, padronissimi signori possidenti di guastare il loro vino, a meno che non fossero obbligati dalla precoce maturità di certe uve; ma ci pare che, nell'interesse della pubblica igiene, lo nostro autorità cittadine dovrebbero prendero delle misure perché questo vino non potesse venir messo in vendita, dagli albergatori e dagli osti, prima del prossimo S. Martino.

Ci giungono delle lagnanze perché la Commissione del Cholera ha eretto una Casa mortuaria nel recinto dell'Ospitale, ma troppo in vista, e proprio sotto il naso di quei cittadini che abitano lungo i Gorghi. Pare anche a noi che si avrebbe potuto trovare un luogo più reccondito; in ogni modo raccomandiamo a quel signor ingegnere, che fa parte di quella commissione, di usare modi civili e cortesi con chi si lamenta di quel regalo. Il dispotismo e le propensioni sono fuori di moda.

Teatro Minerva.

L'impresa continua a far buoni affari: all'*Ebreo* tenne dietro la *Lucrezia Borgia*. — La signora Armandi si fa sempre applaudire per l'inappuntabile metodo del suo canto, per la sua voce limpida ed intonata e per la squisita espressione, che sa dare alla musica: il pubblico la festeggia ogni sera con generali acclamazioni. — Il baritono sig. Giori, otrechè eccellente cantante, si è dimostrato un attore finitissimo e tale che pochi saprebbero meglio interpretare il carattere drammatico di questo lavoro del Donizetti. — Anche il tenore sig. Rosnati sa attrarsi le ovazioni del pubblico; peraltro in lui il pregio di una bella voce e un buon metodo di canto. — Il basso sig. Galvani è un artista sul quale si può contare per vigore dei suoi mezzi, per il zelo e per la instancabilità che lo distinguono. — Una parola anche alla ardente signora Salmasi che possiede una bella voce e che dimostra le migliori disposizioni a farsi una buona cantante. Ci viene anzi riferito che l'introtto della sua beneficata lo *de' Medici* tutto a favore dell'istituto Tomadini. L'impresa, nell'idea di meritarsi sempre più il pubblico aggradimento, ha scritturato una Copia danzante che si esibirà questa sera in un *Passo a due*. Nella venitura settimana si metterà in scena il *Rigoletto*.

Articolo comunicato.

Varmo, 24 agosto 1865.
Nell'Artiere Udinese del 6 corrente si manda una parola di lode al prestinato sig. Antonio Cera di Codroipo, per esser riuscito in una prova a dare un gusto particolare al pane confezionato giusta il modo indicato in un precedente numero dello stesso Artiere. Va bene che il sig. Cera legga l'Artiere e ne ritragga utili insegnamenti; ma sarebbe da desiderarsi che leggesse un poco anche nella sua coscienza. Noi che siamo, specialmente qui a Varmo, condannati da più mesi a mangiare di tratto in tratto un pane cattivo impostoci dal sig. Cera; noi vorremmo che in luogo d'occuparsi di questi gusti particolari, pensasse piuttosto a fornirci del pane comune, buono e sano, e non pessimo e nocevole com'era quello che gli venne poco fa confiscato dall'Autorità locale, e che per incuria della Deputazione non fu distribuito ai poveri come prescrive la legge, ma venduto per pastura ai bestiami a soldi 3 lo libbra.

E questi miei riflessi li aveva diretti, pochi giorni or sono all'Artiere e l'Artiere si rifiutò di pubblicarli. E adunque in questo modo ch'egli cura gli interessi del popolo, che nel suo programma si propose di trattare?

ANTONIO GRAZZOLO.

OLINTO VATRI redattore responsabile.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 26 Agosto

GREGGIE	
d. 10/12	Sublimi a Vapore a L. 38:50
11/13	36:—
9/11	Classiche 34:75
10/12	36:25
11/13	Correnti 33:80
12/14	33:—
12/14	Secondarie 32:80
14/16	32:—
TRAME	
d. 22/26	Lavoreria classico a.L. —:—
24/28	—:—
24/28	Belle correnti 37:—
26/30	36:75
28/32	36:25
32/36	35:50
36/40	35:—

CASCAMI	
Doppi greggi a L.	15:— L. a 13:—
Strusa a vapore	12:50 12:—
Strusa a fuoco	14:50 14:—

Vienna 24 Agosto

ORGANZINI	
Strafflati prima mar.	d. 20/24 It.L. 12: It.L. 120:—
Classici	20/24 120 119:—
Belli corr.	20/24 118 117:—
	22/26 110 115:—
	24/28 115 114:—
Andanti belle corr.	18/20 120 119:—
	20/24 114 113:—
	22/26 113 112:—
TRAME	
Prima marca	d. 20/24 It.L. 114 It.L. 113
	24/28 112 111
Belle correnti	22/26 106 105
	24/28 105 104
	26/30 103 102
Chinesi misurate	30/40 102 101
	40/50 101 100
	50/60 98 96
	60/70 96 94

(Il netto ricevuto a Cent. 35 1/2 tonto sulle Greggie che sulla Trame).

Milano 24 Agosto

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11 It.L. 110:— It.L. 109:—
Belle correnti	10/12 109:— 108:—
	12/13 102:— 101:—
Romagna	10/12 —:— —:—
Tirolesi Sublimi	10/12 —:— —:—
correnti	11/13 104:— 103:—
	12/14 102:— 101:—
Friulane primario	10/12 104:— 102:—
Belle correnti	11/13 98:— 96:—
	12/14 96:— 94:—

ORGANZINI

Strafflati prima mar.	d. 20/24 It.L. 12: It.L. 120:—
Classici	20/24 120 119:—
Belli corr.	20/24 118 117:—
	22/26 110 115:—
	24/28 115 114:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24 It.L. 114 It.L. 113
	24/28 112 111
Belle correnti	22/26 106 105
	24/28 105 104
	26/30 103 102
Chinesi misurate	30/40 102 101
	40/50 101 100
	50/60 98 96
	60/70 96 94

Lione 23 Agosto

SETTE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi. — a —	F.chi. 118 a 116
10/12	— a —	116 a 114
11/13	— a —	114 a 112
12/14	— a —	112 a 110
TRAME		
d. 22/26	F.chi. — a —	F.chi. 122 a 121
24/28	— a —	121 a 120
26/30	— a —	120 a 118
28/32	— a —	— a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricevuto a Cent. 30 sulle Greggio e sulle Trame).**Londra 19 Agosto**

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12 S. 37:—
qualità correnti	10/12 36:—
	12/14 35:—
Fossombrone filature class.	10/12 —:—
qualità correnti	11/13 —:—
Napoli Reali primarie	— 30:—
correnti	— 35:—
Tirreno filature classiche	10/12 —:—
belli correnti	11/13 36:—
Friuli filature sublimi	10/12 36:—
belle correnti	11/13 36:—
	12/14 34:—
TRAME	
d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. — a —
24/28	— a —
26/30	— a —

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTÀ	Mese	Balle	Kilogr.
UDINE	dal 21 al 26 Agosto	—	—
LIONE	11 18	422	26428
S. ETIENNE	10 17	80	4758
AUBENAS	12 17	27	2439
CREFELD	6 12	79	3851
ELBERFELD	6 12	29	1338
ZURIGO	3 10	78	4411
TORINO	— —	—	—
MILANO	17 23	472	—
VIENNA	— —	—	—

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 1 al 31 Luglio	CONSEGNE dal 1 al 31 Luglio	STOCK al 1 Agosto 1863
GREGGIE BENGALE	1492	798	5083
CHINA	87	4540	2398
GIAPPONE	4283	4035	3096
CANTON	12	7	83
DIVERSE	6	437	42
TOTALE	2890	3817	11,502

Qualità	ENTRATE dal 1 al 31 Luglio	USCITE dal 1 al 31 Luglio	STOCK al 1 Agosto
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—

LA SÉRICICULTURE PRATIQUE

revue des intérêts agricoles, séricole et commerciaux de la France et de l'Etranger, paraissant à Valréas (Vaucluse) tous les Mardis.

Prix de l'abonnement

Autrichie fr. 10 — France et Algérie fr. 10 — Italie et Suisse fr. 12 — Angleterre fr. 13.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

La casa A. e H. Meynard frères di Valréas porta a conoscenza dei signori Bachicoltori, che il loro sig. Ettore è partito per il Giappone per importare in Europa dei Cartoni originari di Hakodadi, (Giappone Nord), che saranno ceduti ai sottoscrittori alle seguenti condizioni:

Franchi 16 per Cartone di 30 a 60 grammi peso lordo, pagabili con franchi 3 all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna nel mese di gennaio p.v.
Le commissioni si ricevono all'Ufficio della Industria.

LA DIREZIONE

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.